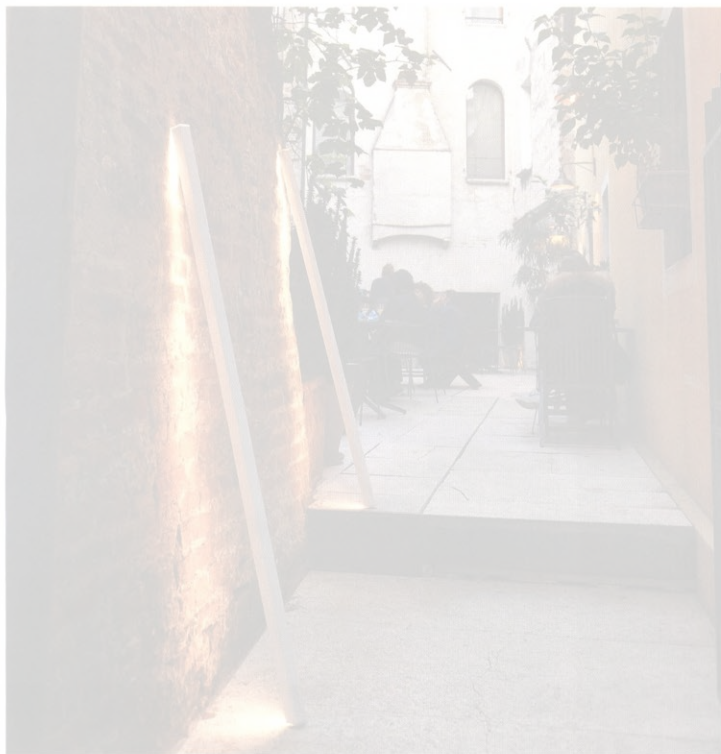


Amica luce

Portale dove vuoi sono senza legami

Le lampade wireless ricaricabili in pochi anni sono diventate un fenomeno importante e ben rappresentato da una ricca varietà di soluzioni. Che spesso riescono a coniugare abilmente alta tecnologia ed emozioni

di Valentina Ferlazzo



◀ **Accessoriata**

Pencil di Zafferano ha autonomia dalle 8 alle 58 ore in base alla regolazione del flusso luminoso. Gli accessori la trasformano in lampada da terra, tavolo, parete e a sospensione

▲ **Brindisi rosé**

Disegnata da Danilo De Rossi per Italamp, Rosé Cordless ricorda la silhouette di un calice. È realizzata in vetro soffiato arricchito da effetti che simulano le crome del vino rosato

▼ **Alla mano**

Forma squadrata e linee sottili, è Dama della Decorative Collection di Linea Light Group. Un sensore la attiva al passaggio della mano. Disponibile in più colori

Citano tradizioni e usi del passato (ricordano le lanterne o le lampade a olio di una volta), ma allo stesso tempo ci portano nel futuro essendo protagoniste di un'innovazione continua. Le luci ricaricabili senza fili, in una manciata di anni si sono trasformate dall'essere utili in campo (o in situazioni di emergenza) a soluzione multitasking che illumina con stile la casa.

Leggere, queste lampade hanno un'autonomia sempre più elevata regalando una luce che non ha nulla da invidiare alle proposte tradizionali. Inoltre, essendo destinate ad ambienti sempre più a cavallo tra indoor e outdoor, non temono gli agenti atmosferici poiché realizzate con materiali e tecnologie studiate per vivere all'aperto. Sono così versatili che diventano una pratica idea per illuminare un giardino privo di prese elettriche ma anche un'alternativa moderna alla cena a lume di candela. Ne è un esempio TeTa-



▲ **Magnetica e romantica**

TeTaTeT è la lampada da tavolo con base magnetica e accensione touch di Davide Groppi

TeT della collezione Wirelessismo di Davide Groppi nata per "trasformare ogni tavolo in un luogo d'incontro e d'amore". O Rosé Cordless di Danilo De Rossi per Italamp che si ispira invece alla tavola citando la silhouette di un calice da vino la cui luce è regolabile con un sensore touch integrato nello stelo. Come Dama di Linea Light Group che cela nel sottilissi-

mo corpo una batteria ricaricabile a Led con sensore che la attiva al passaggio della mano. Soluzioni che in questo particolare periodo storico si stanno facendo largo soprattutto nel settore della ristorazione alle prese con l'esigenza di portare luce nei tavoli all'esterno. La libertà d'uso delle lampade senza fili non si limita a spazi ridotti ma si traduce anche nell'illuminare mini balconi metropolitani o grandi dehors e sono così "modellabili" da cambiare aspetto. Basti pensare a Pencil della divisione Lampes-à-porter di Zafferano. «È il nostro prodotto più nuovo e innovativo», afferma il designer Federico de Majo, fondatore del marchio, «un sistema di illuminazione composto da un modulo luminoso a batteria, portatile e ricaricabile, disponibile in tre misure, che grazie agli appositi accessori può diventare lampada da terra, tavolo, parete e a sospensione». Parola chiave performance: «La durata della batteria varia dalle 8 alle 58 ore in base alla regolazione del flusso luminoso», aggiunge.

